

Componenti della Struttura Tecnica del Centro Studi PIM

Contributo alla riflessione dei Soci INU sul disegno di legge “Principi in materia di politiche territoriali e trasformazione urbana” presentato dall’On. Maurizio Lupi Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti il 24 luglio 2014

Aderendo all’invito dell’INU si intende fornire un sintetico contributo, con alcune evidenziazioni.

L’auspicio è che il nuovo tentativo di riforma urbanistica non resti per l’ennesima volta fermo al palo. L’esigenza di adeguamento del quadro normativo nazionale in tema di governo del territorio è ormai improcrastinabile. I motivi sono: da un lato, la necessità di fornire una cornice di riferimento, a posteriori, alle leggi regionali in materia che, in questi anni, hanno introdotto novità in termini di strumenti, istituti e modalità di pianificazione per rispondere alla domanda espressa dai territori; dall’altro lato, conformarsi al mutamento dell’assetto istituzionale, oggi in ulteriore evoluzione. Inoltre, c’è l’urgenza di adeguare il modo di affrontare il governo del territorio al profondo cambiamento di prospettive (dall’espansione alla rigenerazione) che interessa il sistema territoriale e socio economico del Paese.

L’impalcato normativo stabilisce principi fondamentali, assegna le competenze, indica gli strumenti di piano per i diversi soggetti istituzionali, definisce istituti giuridici e modalità per l’effettività delle politiche territoriali. Dei contenuti, in particolare, **si condivide**:

- la considerazione delle “**dotazioni territoriali essenziali**”, anche con il richiamo agli aspetti gestionali e l’introduzione dell’Edilizia Residenziale Sociale, come servizio aggiuntivo;
- la previsione della **pianificazione territoriale di area vasta**, seppure trattata in forma stringata e limitante rispetto alle disposizioni della L. 56/2014 in tema di Città metropolitane;
- l’articolazione in **due strumenti della pianificazione comunale**, con la non efficacia conformativa e fiscale del piano programmatico, ma per la quale va meglio chiarita la collocazione delle regole per la città consolidata;
- l’introduzione del **tema della fiscalità**;
- il **rinnovo urbano**, che si presuppone possa essere privilegiato ai fini della soddisfazione di nuovi fabbisogni insediativi in opposizione all’utilizzo di suolo libero.

Nei confronti della bozza di disegno di legge, che mantiene una sostanziale compattezza e chiarezza narrativa, sorge l’esigenza di **sottolineare alcuni rilievi**, sia di ordine generale sia di carattere più specifico. A tale proposito i temi ai quali si ritiene andrebbe rivolta l’attenzione per meglio rispondere all’interesse generale dell’azione pubblica, riguardano:

- a) la garanzia della migliore **integrazione delle infrastrutture della mobilità e dei relativi progetti con il contesto**, considerandoli a tutti gli effetti “progetti per il territorio”;
- b) la definizione di termini di validità dei **diritti edificatori**;
- c) la trattazione delle regole in materia di **consumo di suolo** (evitando un provvedimento normativo separato) da considerare in termini non solo quantitativi ma anche qualitativi, in rapporto alle condizioni sia del non urbanizzato che dell’urbanizzato;
- d) il richiamo alla **valutazione ambientale strategica**, quale componente strutturale della pianificazione;

- e) una più sintetica ma più definita considerazione dell'**edilizia residenziale sociale**, con l'assoluta priorità dell'affitto;
- f) una garanzia in materia di **semplificazione**, in relazione agli ambiti di competenza, tra piani generali e "pianificazioni separate", e di semplificazione delle procedure di approvazione degli strumenti di pianificazione. Ciò necessiterà un'accurata azione di "ripulitura" del quadro normativo vigente con opportune abrogazioni;
- g) la previsione del **monitoraggio** sul funzionamento della legge per eventuali correttivi;
- h) l'attenzione da riservare, oltre il contenuto normativo, non solo agli Strumenti ma alla **pianificazione intesa come processo** nel quale assumono rilievo gli aspetti di natura gestionale;
- i) la necessità di un trattamento specifico, non comparato alle Province, per le **Città metropolitane**, cui la L. 56/2014 assegna la funzione di pianificazione territoriale generale, non solo dunque di coordinamento, di cui andrebbe specificato il contenuto.
- j) infine, ma non ultimo per rilievo, la verifica di **allineamento con la riforma proposta del Titolo V della Costituzione**, che prevede l'abolizione delle Province, con conseguenze da valutare sulla pianificazione di area vasta.

Milano, 01 settembre 2014